



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 all'Arch. Maurizio Galletti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;

**VISTA** la nota acquisita agli atti da questa Direzione Regionale il 04/04/2012 prot. 2606 con la quale la Parrocchia Nostra Signora Assunta di Pompeiana (IM) ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n. 22122 del 18/07/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n. 166 del 14/01/2013 pervenuta in data 16/01/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha comunicato che *la struttura attuale potrebbe insistere su un preesistente edificio benedettino intitolato a S. Maria, di cui vi è notizia a partire dai primi del 1200 (cfr. atto conservato a Savona ASG Ab. St. Stefano) ed al quale potrebbero appartenere gli elementi ornamentali conservati nell'attuale edificio di culto.* Ha comunicato inoltre che il sedime presenta un **rischio archeologico elevato** sulla base del quale, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile interventi che interessino scavi nel sottosuolo, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo per predisporre adeguati sopralluoghi e impartire prescrizioni quali l'assistenza archeologica ai lavori;

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Chiesa parrocchiale Nostra Signora Assunta**  
Imperia  
Pompeiana  
Piazza Santa Maria

**Distinto al C.F. al**

## Foglio 5 Mappale lettera D

di proprietà della Parrocchia Nostra Signora Assunta di Pompeiana (IM) presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l' oratorio costituisce un interessante esempio di architettura religiosa del XVII secolo*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

### DECRETA

il bene denominato **Chiesa parrocchiale Nostra Signora Assunta**, sito in Pompeiana (IM), Piazza Santa Maria, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria prot. 2077 del 12/04/2012, già riportata in premessa, *la struttura attuale potrebbe insistere su un preesistente edificio benedettino intitolato a S. Maria, di cui vi è notizia a partire dai primi del 1200 (cfr. atto conservato a Savona ASG Ab. St. Stefano) ed al quale potrebbero appartenere gli elementi ornamentali conservati nell'attuale edificio di culto* e che il sedime presenta un **rischio archeologico elevato** sulla base del quale, *qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile interventi che interessino scavi nel sottosuolo, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo per predisporre adeguati sopralluoghi e impartire prescrizioni quali l'assistenza archeologica ai lavori*;

richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di Pompeiana (IM).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
  - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
  - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **22 GEN. 2013**

CF/IV/RS

*ROUR*

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Maurizio Galletti





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

POMPEIANA/ MON 4

Chiesa parrocchiale N.S. Assunta

Piazza Santa Maria

## **Relazione storico-artistica**

La chiesa parrocchiale Nostra Signora Assunta, catastalmente identificata al Fig. 5 mapp. D, è situata alla periferia del nucleo storico di Pompeiana. Quest'ultima era in origine composta da diverse borgate, distribuite a breve distanza l'una dall'altra, che nel corso dei secoli si sono via via ridistribuite in una conformazione più continua e uniforme mediante il continuo incremento edilizio ed urbanistico.

Secondo le fonti bibliografiche reperite e, in particolare, secondo il manoscritto redatto dal sacerdote Giovanni Battista Zunino, parroco della chiesa di N.S. dell'Assunta dal 1872 al 1890, sul sedime dell'attuale chiesa esisteva un edificio religioso già nel 1029, di cui si possono rinvenire le tracce nel portale, oggi tamponato, con arco a sesto acuto presente nell'area perimetrale sul lato sud-ovest. Anche se tale elemento è ascrivibile ad una datazione più recente rispetto a quella indicata è comunque indice di una preesistenza, così come lo sono le quattro coppie di colonne in pietra grigia ed il bassorilievo in ardesia raffigurante un Cristo in mandorla tra due angeli murato nella nicchia del fonte battesimale, datato 1500.

Il manoscritto Sacro e Vago Giardinello, custodito nell'archivio diocesano di Albenga, riporta che la costruzione dell'odierno manufatto, su direzione dell'architetto Vincenzo Martini, ebbe inizio il 22 maggio 1617 e si concluse il 16 luglio 1622. La chiesa a tre navate con cappelle rettangolari è scandita da colonne in pietra nera che, sempre secondo il Zunino, furono intonacate di cemento marmoreo da Bartolomeo Orecchia nel 1746. Il campanile venne costruito a partire dal 3 maggio 1726; la muratura era finita al rustico il 10 novembre 1727 e l'intero manufatto fu portato a termine nel 1729, mentre il completamento della facciata della chiesa risale al 1817. Nel 1730 venne sistemato l'orologio e le campane, maggiore e minore, risalenti al 1731-32, vennero rifuse nel 1874. Il 3 aprile 1751 il campanile fu colpito da un fulmine; altri danni subì il 13 novembre 1753, poi negli anni 1872, 1883 e, presumibilmente, dopo il terremoto del 1887. L'evento sismico del 26 febbraio 1887 ha lesionato la volta della navata centrale determinandone la demolizione e la sostituzione con un nuovo soffitto piano. L'evento, ricordato dal manoscritto, è anche testimoniato da una lapide in chiesa. Il nuovo apparato decorativo, di qualche anno più tardo, si deve a Pietro Passera, al professor Carlo Ongero e Italo Ferrari. Nel 1987 è stato demolito un volume ad uso sacrestia ricavato nel 1805 in un preesistente casale che si trovava addossato esternamente all'area presbiterale, sul fianco sud. Nel 1995 viene effettuato un primo restauro della facciata per il distacco di elementi a stucco e di intonaco. Un secondo intervento ha interessato la copertura e il soffitto dipinto della navata centrale nel 1997. Da ultimo, nel 2009-2010, è stato restaurato il campanile.

L'edificio, come detto, presenta uno sviluppo planimetrico a pianta rettangolare, con tre navate scandite da due file parallele di quattro colonne ciascuna, in pietra nera e ritmate da cinque arcate per parte nel senso della lunghezza. In capo alle navate laterali sono presenti due cappelle, poste ai lati del presbiterio, a completamento dell'area presbiterale suddivisa dall'aula da un'ampia balaustra marmorea che individua l'accesso ai tre elementi, peraltro rialzati rispetto al piano delle navate. Lungo le pareti sono presenti



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

## **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

quattro cappelle, disposte simmetricamente due per parte, in corrispondenza delle seconde e delle quarte arcate.

All'esterno, la facciata appare suddivisa in due ordini nel senso longitudinale e tripartita in altezza da coppie di semicolonne binate, collocate al centro ed impostate su due alte zoccolature che individuano il portone principale. Ai lati estremi della facciata sono presenti due paraste che, unitamente alle già citate semicolonne, reggono il fregio con la scritta dedicatoria della chiesa ed il cornicione. Nelle specchiature individuate dall'alternarsi di paraste e semicolonne sono collocate tre bassorilievi in stucco, raffiguranti San Pietro in carcere, l'Assunzione della Vergine e la decollazione di San Paolo, in corrispondenza dei tre portoni d'accesso alla chiesa. Al di sopra dei due bassorilievi laterali si trovano due finestre polilobate. Nel secondo registro, sopra al cornicione, nella porzione muraria individuata da una coppia di semicolonne, si trova la medesima finestra polilobata sormontata da un bassorilievo in stucco raffigurante l'Incoronazione della Vergine da parte della Santissima Trinità. Ai lati sono poste due vele di raccordo dal profilo curvo con altri due bassorilievi. Conclude la facciata un frontone curvilineo con figure di angeli in bassorilievo. Sul fianco sud è posto il campanile a pianta quadrata, con angoli smussati da coppie di paraste binate sulle cantonate, sostituite da semicolonne a livello della cella campanaria. Si sviluppa su quattro livelli con bucatore ad arco a tutto sesto e copertura a bulbo, impostata su un tamburo ottagonale.

La chiesa costituisce un interessante esempio di architettura religiosa del XVII secolo e, pertanto, meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Roberto Leone)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
Il Funzionario Reggente

*Arch. Rossella Scunza*



IL TECNICO INCARICATO  
(arch. Alberto Parodi)

*Alberto Parodi*